



**BLOCCA IL PREZZO SULL'RC AUTO PER 2 ANNI!**

LINEAR Assicurazioni in Linea

# L'Unità



CHIAMA SUBITO  
**800 30 49 99**

LINEAR Assicurazioni in Linea GRUPPO UNIPOL

**«Il timore è che per il principio "terrorista chiama terrorista" ci possa essere un collegamento con i fondamentalisti islamici.**



**Ma sono fenomeni che viaggiano su binari separati. I fondamentalisti islamici sono un'orrida realtà del XXI secolo,**

**mentre i br sono dei ritardati del XX secolo che vivono in un tempo che non c'è più».**

Giuliano Amato, Ansa 15 febbraio

## Vicenza, per un giorno di pace

Oggi la manifestazione contro la nuova base Usa: in testa al corteo i cittadini Forte servizio d'ordine del sindacato. Bertinotti: siate radicali ma non violenti

**L'editoriale**

ANTONIO PADELLARO

### A testa alta

Per Silvio Berlusconi la manifestazione di Vicenza, l'arresto dei terroristi br e l'imminente voto sulla missione militare (e umanitaria) in Afghanistan sono il triangolo delle Bermuda dove il governo Prodi potrebbe naufragare. Ciò che in un'intervista al «Quotidiano nazionale» il leader proprietario naturalmente si augura giudicando inaccettabile che una parte importante dell'Unione sia animata, dice proprio così, da sentimenti di odio «anti-occidentale e anti-americano». Che l'ex capo di un governo pronò ai voleri del caro amico George non riesca a comprendere come altri governi possano non prendere ordini da nessuno, neanche dall'alleato più potente, si tratti di Iraq o di Afghanistan, non desta meraviglia. Così come la campagna denigratoria della destra che teorizza la contiguità tra sinistra radicale e terrorismo passando per il sindacato e i centri sociali, fa parte del brutto paesaggio italiano. Molto meno si capisce invece come davanti ad attacchi così becchi e strumentali la replica nella maggioranza e ai piani alti del governo sia apparsa in certi momenti tutt'altro che vigorosa e lineare. Sul corteo di Vicenza, in fondo, bastava ribadire che a tutti cittadini sarebbe stato garantito il pieno diritto costituzionale di manifestare liberamente il proprio pensiero. Restando inteso che a difendere tale diritto dai violenti e dai facinorosi avrebbero provveduto, come sempre, le forze dell'ordine. Era sicuramente questo il messaggio che Amato e Rutelli, esponenti di un governo democratico pensavano di aver lanciato al Paese dalle aule parlamentari.

segue a pagina 27

Un'invasione pacifica per protestare contro il progetto della maxi-base militare americana: Vicenza ci spera, ma soprattutto ci crede. Per accogliere le oltre 50mila persone che oggi affluiranno nella città palladiana si è lavorato sodo: agenti, carabinieri, finanziari, vigili urbani e il servizio d'ordine organizzato dalla Cgil per garantire il regolare svolgimento della manifestazione. Alla fine, dopo tre ore di marcia, il corteo sfocerà in un grande ra-

**ENERGIA**

**IL NOBEL CARLO RUBBIA «VI PORTO GLI SPECCHI SOLARI»**

Landò a pagina 11

**SERVIZI SEGRETI**

**SEQUESTRO ABU OMAR A PROCESSO POLLARI E AGENTI CIA**

Ripamonti a pagina 10

**Accoglienza**

### LA LEZIONE DI FIRENZE

CLAUDIO MARTINI

Abbiamo già vissuto manifestazioni problematiche, potenzialmente dense di tensione, a volte alimentata volutamente perché degenerassero. Quella di Vicenza contro la base Usa sembrerebbe una di queste. Lo è perché qui le manifestazioni sono due e le divisioni tante. Sono divisi coloro che si oppongono alla nuova base. Sono divisi anche i favorevoli o non contrari, che chiedono un ripensamento sulla sua localizzazione. Risultato: sfileranno due cortei, conflueno e mescolando due proteste con punti in comune e molte diversità.

segue a pagina 27

## Terrorismo, la rivolta della Cgil Epifani: non accettiamo lezioni

«Saremo inflessibili come sempre. Separeremo le mele marce da quelle buone. Ma non si scambi il buono che c'è con il marcio perché lo sappiamo riconoscere». Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani è netto e con tono deciso aggiunge: «Davanti al terrorismo, come abbiamo fatto negli anni precedenti, vogliamo ripetere una cosa: il terrorismo ed il sindacato sono avversari inconciliabili».

Masocco, G. Rossi, R. Rossi e Franchi a pagina 5

**INDAGINE DELL'ANTIMAFIA TERRORISMO&CRIMINALITÀ ARMI E DROGA IL PATTO 'NDRANGHETA-BR**

Fierro a pagina 4

**Staino**



Mario STAINO

**TESTO UNICO SULLA SICUREZZA**

### Morti bianche, giro di vite del governo sulle imprese



Matteucci, G. Rossi e Venturelli a pagina 13

### ORA CAMBIARE SI PUÒ

BRUNO UGOLINI

Ora è possibile uscire dalle lamentele generiche, dalle denunce sia pure appassionate, dalle sole manifestazioni con le bandiere di volta in volta abbrunate. Il varo della legge delega per la sicurezza sul lavoro da parte del Consiglio dei ministri è una di quelle notizie che danno fidu-

cia e speranza sulla possibilità di cambiare un sistema vergognoso. Quello riferito allo stillicidio quotidiano di morti tra edili, metalmeccanici, tessili, chimici e via scrutando nelle pieghe dei settori manifatturieri e dei servizi.

segue a pagina 13

**Commenti**

**Le nuove Br**

### LE OMBRE E GLI IDIOTI

GIANFRANCO PASQUINO

Ieri c'erano, senza dubbio, i compagni che, senza se e senza ma, sbagliavano. Magari, facevano anche parte dell'album di famiglia di una sinistra, non soltanto italiana, che aveva troppo parlato di «resistenza tradita» e di «rivoluzione mancata» (se non, addirittura, «repressa» dal Pci). Qualcuno di quei compagni, che sicuramente sbagliavano, guardava allora alle potenzialità rivoluzionarie del Vietnam e dell'America Latina, dove la violenza, anche terroristica, poteva trovare qualche giustificazione in una guerra, a sua volta sbagliata, subimperialistica, e nella repressione delle dittature militari. Pochissimi di quei compagni che sbagliavano allora hanno avuto poi l'intelligenza e il coraggio, nelle loro memorie best-seller, di riconoscere l'errore di paragoni assolutamente infondati fra l'Italia e le altre situazioni. Molti si sono dissociati, pochi si sono pentiti.

segue a pagina 27

**Calcio**

### DEROGHE DI RIGORE

OLIVIERO BEHA

Se la situazione non fosse grave, potremmo anche parodiare e parafrasare Voltaire, modello «derogate, derogate, qualcosa resterà...». Sto parlando del rapido «ritorno alla normalità» del calcio italiano, smentito a parole dai suoi vertici e invece semplicemente realizzato nei fatti con il calendario prossimo venturo. Se oggi ci sono gli anticipi in chiave Champions League, si giocherà naturalmente in notturna, tra una settimana si torna a regime, con ritardi e posticipi, a maggior ragione naturalmente in notturna. E le norme-Amato? E l'inflessibilità-Pancalli? Sì, restano le limitazioni per le porte chiuse o socchiusche in alcuni stadi, ma sull'esempio di quel personaggio di Tolkien che è stato nell'occasione Silvio Berlusconi con lo stadio Meazza, cioè «Il Signore dei tornelli», vedrete che in fretta tutti o quasi si metteranno in riga.

segue a pagina 26

**I LIBRI DE «L'UNITÀ»**

### IL ROGO DI GALLI DELLA LOGGIA

BRUNO GRAVAGNUOLO

L'Unità offre ai suoi lettori per l'anniversario del 1917, un celebre reportage: *I dieci giorni che sconvolsero il mondo* di John Reed. E il *Corriere della Sera*, a firma di Ernesto Galli Della Loggia si indigna e alza il ditino. Alla stregua di censore pedagogico. A metà tra monito stile Pravda e denuncia maccartista. Già, maccartista. Perché nel mirino di Della Loggia c'è Reed, morto nel 20, che è poi il «red». Usa da cui fu tratto un famoso film con Warren Beatty. E negli anni 50 bastava avere il libro di quel celebre reporter in Messico con Zapata, in Europa nel 1914 e in Russia nel 1917, per finire rovinati.

segue a pagina 25

**FRONTE DEL VIDEO**

MARIA NOVELLA OPPO

### No, il dibattito no

SI È PARLATO molto in tv della manifestazione di oggi a Vicenza, che per varie ragioni è diventata nevralgica. La manderà in onda in diretta La7, che speriamo non ci ammannisca il solito dibattito in studio con le immagini sullo sfondo. Anche perché, in questi dibattiti, non manca mai Giuliano Ferrara che litiga a distanza coi manifestanti. E non manca mai la compagnia di giro dei commentatori che siamo abituati a vedere dovunque e le cui reazioni ormai conosciamo come le nostre tasche. Chissà quando la tv troverà un linguaggio anche per le manifestazioni di massa che non sia così altalenante tra il parere casuale colto dalla strada e il dialogo tra i soliti noti. Perché non puntare sulla nuda cronaca dei fatti? Tanto più se i fatti sono, come speriamo con tutte le forze, capaci di parlare con il linguaggio della pace. Un linguaggio magari appassionato, ma che rispetti Vicenza, bellissimo centro storico da non militarizzare. Del resto, se gli americani avessero una città così bella, non ci costruirebbero una base militare neppure loro.

**TUTTO QUELLO CHE ANCORA NON SAPETE O CHE VOGLIONO FARVI DIMENTICARE SU SILVIO BERLUSCONI & C.**

Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

Prima uscita OGGI in occasione del 15° anniversario dell'inizio dell'inchiesta di Mani Pulite:

PETER GOMEZ MARCO TRAVAGLIO

**E CONTINUAVANO A CHIAMARLO IMPUNITA**

In esclusiva per i lettori de L'Unità la versione aggiornata al 2007 del Best Seller "Lo chiamavano impunito"

EDITORI RIUNITI

il mensile italiano scritto a Bruxelles

**Europea** in uscita

Allegato de L'Unità

**19** lunedì febbraio

PSE Gruppo Socialista al Parlamento Europeo Delegazione Italiana

www.delegazionepse.it